

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la creazione della Casa del Bambino della Fondazione
Torriani a Mendrisio e l'ammodernamento dell'Istituto
Von Mentlen a Bellinzona

(del 6 luglio 1965)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

In occasione della presentazione del messaggio accompagnante il progetto di legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza e, successivamente, del messaggio proponente la concessione di sussidi per la creazione di Casa Primavera a Lugano e l'ampliamento e ammodernamento dell'Home Sant'Anna a Locarno e dell'Istituto Santa Maria a Pollegio, il Consiglio di Stato ebbe a rilevare l'insufficienza delle strutture istituzionali di fronte alle esigenze di assistenza della popolazione infantile e adolescente del Cantone: insufficienza che è di duplice ordine, ossia di numero di posti disponibili e di specializzazione nelle prestazioni mediche ed educative per la cura di minori con debilità fisiche, psichiche o intellettuali.

Nell'evoluzione, pur lenta e faticosa, che alcuni Istituti nostri stanno compiendo verso una specializzazione malgrado la grave carenza di personale qualificato, l'insufficienza generale di posti nel Cantone a favore di bambini e adolescenti bisognosi di assistenza agisce da ulteriore rallentamento, dovendo molto spesso gli Istituti specializzati o che stanno attuando una specializzazione (vedi Ospizio bambini gracili, Sorengo; Ospizio bambini gracili, Sommascona; Collegio San Pietro Canisio, Riva San Vitale, ecc.) accogliere ancora minorenni il cui affidamento non è determinato da una debilità, ma da un dissesto nel nucleo familiare a conseguenza di separazione o divorzio, malattia o decesso di uno dei genitori.

Mancando ancora il nostro Cantone di altra forma di affidamento a lato di quello istituzionale, i « casi sociali » costituiscono tuttora la percentuale maggiore della popolazione minorile dei nostri Istituti: la rilevazione effettuata nel 1960 presso gli Istituti del Cantone Ticino indicava nel 51 % degli ospiti la presenza di « casi sociali ».

Di grande importanza, ai fini dell'adeguamento delle strutture nostre all'esigenza di assistenza di questo gruppo di minorenni, sono apparsi quindi al Consiglio di Stato i progetti presentati dalla Fondazione Paolo Torriani di Mendrisio e dall'Istituto Von Mentlen di Bellinzona.

Il primo progetto presenta la creazione a Mendrisio di una Casa per bambini dedicata ai « casi sociali » del Distretto, in ossequio alle disposizioni testamentarie di Paolo Torriani.

L'elaborazione del progetto è stata preceduta da un'indagine effettuata dal Servizio sociale cantonale che rilevava, nel 1964, in settantaquattro minorenni la presenza di bambini del distretto di Mendrisio presso quattordici Istituti del Cantone; i motivi di ordine familiare (decesso di uno o di entrambi i genitori, famiglie divise, famiglie con prole numerosa e in condizioni di indigenza o con padre o madre degenti in Ospedale Neuropsichiatrico) incidevano per il 54 % nelle cause che avevano determinato l'affidamento all'Istituto.

Sulla totalità dei bambini, gli affidamenti più numerosi (64 %) risultavano corrispondere all'età di obbligo scolastico e l'incidenza dei casi sociali sulle diverse categorie di età dei bambini collocati era del 62,5 % per l'età dai sei ai quindici anni.

Utilizzando i dati dell'inchiesta e dando concreta espressione ai suggerimenti che i medici e i pedagogisti, membri della Sottocommissione consultiva e di vigilanza sugli Istituti le fornirono, la Fondazione Torriani, a cura dell'arch. Guido Borella, ha elaborato un progetto che prevede la creazione di una Casa per bambini a quattro padiglioni con una capienza totale di cinquantadue posti-letto per bambini dai sei ai quindici anni, più quindici posti per assistenza diurna ai bambini dai tre ai sei anni.

La struttura del nuovo Istituto applica infatti i criteri di smembramento e di organizzazione in piccoli gruppi familiari, criteri considerati oramai universalmente come indispensabili per assistere ed educare bambini in ambiente atto ad evitare le gravi conseguenze derivanti da carenza di stimolazione intellettuale e affettiva.

Il nuovo Istituto sorgerà su un terreno di mq. 7.500, di proprietà della Fondazione, sito nella zona collinosa del borgo, denominata « Alla Torre ».

Nel corpo centrale a tre piani, che raggruppa tutti i locali in comune e per i servizi, saranno sistemati :

- nel seminterrato : l'entrata di servizio, i depositi per la cucina, la lavanderia, la stireria, l'impianto di riscaldamento, il rifugio;
- sempre nel seminterrato, ma completamente fuori terra e utilizzando il dislivello del terreno, verranno inoltre ricavati : un locale per le attività manuali e un appartamento per il direttore, o coppia dirigente, con soggiorno, camera, servizio con bagno;
- al piano terreno degli ampi locali verranno adibiti a soggiorno, biblioteca, a refettorio per tutta la comunità, mensa del personale, office e cucina; un vasto spazio, orientato a sud e coperto, servirà per il giuoco;
- al primo piano saranno l'entrata principale, direttamente dalla strada superiore della Torre, la direzione e l'amministrazione, la sala per visite mediche.

I due blocchi soggiorno destinati, l'uno ai bambini di ambo i sessi dai sei agli undici anni e l'altro ai bambini dagli undici ai quindici anni, avranno distribuzione uguale e comprenderanno cioè, ripartite su due piani, le camere a quattro letti per i bambini.

Con sistema duplex, a metà piano verrà ricavata la camera della sorveglianza del gruppo, con WC e doccia, e al piano immediatamente superiore la camera di isolamento a due letti con servizi.

I blocchi sono completati dai servizi, separati per sesso, e comprendenti lavabi, gabinetti, docce e bagno, da ampio soggiorno, terrazzo coperto, sala da giuoco, locale per lavori manuali e tre locali di disimpegno e per guardaroba.

L'unica differenza tra i due blocchi sta nel numero delle camere destinate ai ragazzi : sette nel primo, che è il gruppo più numeroso, con capienza quindi di ventotto posti, e sei nel secondo, con capienza di ventiquattro posti.

Il quarto padiglione è riservato a giardino d'infanzia diurno e cioè ai bambini dai tre ai sei anni ed è composto di : quattro sale per giuochi, attività manuali, refezione. Le sale sono intercomunicanti e si aprono su un patio destinato al giuoco all'aperto; un grande giardino separa questo blocco da quello centrale.

I blocchi saranno uniti da passaggi coperti e circondati da area adibita a prato e giardini.

Il complesso delle costruzioni, che verranno realizzate con materiali tradizionalmente usati nella zona, determinerà una spesa preventivata in Fr. 1.985.403,30

al 31 marzo 1965 per una cubatura di mc. 9.501, e cioè con un prezzo unitario al metro cubo di Fr. 208,95.

Per la copertura di questa spesa la Fondazione Torriani metterà a disposizione tutto il suo capitale liquido ammontante a Fr. 620.000,— il ricavato dalla vendita di terreni di sua proprietà del valore presumibile di Fr. 250.000,— e i sussidi da parte dei Comuni del distretto, non ancora determinati, ma che potranno ammontare complessivamente a circa Fr. 150.000,—.

Per l'importo mancante la Fondazione conta sul sussidio dello Stato, assicurato per la creazione di Istituti destinati all'infanzia e adolescenza bisognosa di assistenza dall'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza.

L'utilità dell'Istituto sopra illustrato nei suoi dettagli tecnici e finanziari è indubbia.

La nuova Casa dei bambini permetterà di accogliere in un centro non distanziato dal luogo di domicilio l'infanzia socialmente debilitata, assicurandole così, oltre ad assistenza ed educazione, la possibilità che i vincoli familiari si rinsaldino, invece di allentarsi ulteriormente attraverso un collocamento presso Istituti fuori zona.

In linea generale il nuovo Istituto consentirà, almeno per ciò che riguarda l'infanzia del Mendrisiotto, di avviare verso gli Istituti specializzati o che si stanno specializzando, solo i bambini i quali, avendo particolari debilità fisiche, psichiche o intellettuali, necessitano di cure specialistiche e detto Istituto sarà perciò un elemento che concorrerà positivamente negli sforzi che i nostri Istituti stanno compiendo per perfezionare e caratterizzare le loro prestazioni.

L'organizzazione di un settore diurno dedicato all'infanzia di età pre-scolastica bisognosa di assistenza offre poi la possibilità di realizzare un'esperienza socialmente e pedagogicamente interessante, consentendo l'orario di attività diurna, prolungato al di là di quello abituale delle Case dei bambini, di riaffidare la sera alle rispettive famiglie bambini che normalmente, per la loro situazione familiare, venivano fino ad ora inseriti, già in tenera età, in Istituti per orfani o abbandonati.

Destinata interamente ai « casi sociali » e suscettibile di sviluppo futuro a favore anche degli adolescenti del Distretto, la nuova Casa dei bambini di Mendrisio soddisferà, nel carattere e nell'importanza sociale, i criteri fissati dall'articolo 15 - § 3 della legge citata.

Di conseguenza proponiamo che lo Stato concorra nella misura del 40 %, pari a Fr. 794.161,— alle spese di costruzione di questo nuovo Istituto della Fondazione Torriani.

Il secondo progetto è rivolto all'ammodernamento dell'Istituto Von Mentlen di Bellinzona e ha per oggetto l'adattamento degli edifici esistenti alla vita dei gruppi-famiglia.

Creato nel 1912 dalla Fondazione Valeria Von Mentlen e affidato alle Suore di Menzingen, l'Istituto in questione era conosciuto fino a pochi anni fa come un ricovero di tipo tradizionale dedicato ai bambini poveri, agli orfani, agli abbandonati provenienti, prevalentemente, dal distretto di Bellinzona.

Nei grandi e severi cameroni, nelle ampie aule scolastiche, schiere di bambini nostri socialmente debilitati vennero assistiti in un'attività che, pur mantenendo una sua piena validità umana e sociale, mostrava, specie in questi scorsi anni e soprattutto per l'inadeguatezza dei locali, difficoltà non lievi di adattamento alle esigenze di una moderna e dinamica azione educativa per l'infanzia abbandonata.

Un nuovo e professionalmente più qualificato gruppo di Suore educatrici dello stesso Ordine ha iniziato, nel 1962, un'azione di « ammodernamento » delle prestazioni assistenziali ed educative dell'Istituto, azione che ha già dato risultati molto positivi ed alla quale è legata, necessariamente, anche la trasformazione degli ambienti.

L'ammodernamento è basato sulla suddivisione della grande comunità dei bambini in piccoli gruppi con organizzazione di tipo familiare, atta ad eliminare le conseguenze talvolta gravi per lo sviluppo intellettuale e psichico del bambino ospite di un Istituto, di un'esistenza anonima, troppo discriminata e diversa da quella dei bambini allevati in seno alla propria famiglia.

La popolazione dell'Istituto Von Mentlen è di centodieci bambini di ambo i sessi di età dai tre ai quattordici anni, più quindici bambini esterni.

Le scuole interne contano due sezioni di asilo, quattro classi di scuola elementare e una pluriclasse di scuola maggiore: l'insegnamento è impartito da sette Suore diplomate e da tre insegnanti laiche: la Direttrice è una assistente sociale diplomata, così pure come una Suora coadiutrice.

A termine di statuto vengono accolti al Von Mentlen bambini abbandonati od orfani o provenienti da famiglie in dissesto per separazione o divorzio dei genitori, da famiglie con prole numerosa ed economicamente disagiate; trattasi perciò, in prevalenza, di bambini socialmente debilitati che presentano spesso turbe del carattere, anche se non strutturate, strettamente dipendenti dalla loro situazione familiare: è importante quindi che il trattamento assistenziale ed educativo di questi bambini avvenga con personale accuratamente preparato e in ambiente idoneo a ricreare l'atmosfera familiare.

L'affidamento dei bambini all'Istituto avviene per lo più per intervento dei Servizi pubblici (Autorità di protezione dei minorenni, Tutore Ufficiale, Servizio cantonale della pubblica assistenza, Servizio sociale e di igiene mentale).

Sul complesso degli ospiti attuali settantacinque bambini, e cioè circa il 70 %, sono stati seguiti da questi Servizi che ne hanno curato l'affidamento: per sessantuno di essi la retta è coperta interamente dal Servizio cantonale della pubblica assistenza.

Realizzato con successo lo scorso anno l'esperimento di organizzazione di un gruppo-famiglia in un'ala del fabbricato opportunamente adattata, la Commissione amministrativa dell'Istituto ha accolto la richiesta della Direzione di trasformare il secondo piano dell'edificio centrale e il fabbricato della Villa San Giuseppe, inserita nella proprietà, in appartamenti indipendenti per la creazione di altri quattro gruppi-famiglia composti di diciotto-venti bambini dai tre ai quattordici anni.

Scompaiono così, in un progetto di trasformazione elaborato dallo Studio tecnico Roberto Manetti di Bellinzona, i cameroni, il grande refettorio e al loro posto nasce l'alloggio a tre-quattro camere per i bambini, la camera della Suora sorvegliante, il soggiorno, i WC e le docce.

Nella villa San Giuseppe la creazione di servizi igienici con docce e bagno, di una cucina, di un locale per i lavori manuali, l'installazione del riscaldamento centrale, permetterà di assicurare una vita autonoma al quinto gruppo-famiglia.

Il progetto comprende anche il rifacimento dei locali per la cucina centrale, il retro e la dispensa, siti al primo piano e il miglioramento delle installazioni (cucina Therna, marmitte, friggitrice, bollitore, ecc.).

Il preventivo denuncia una spesa, per la realizzazione di tutto il progetto di trasformazione dei locali e per il miglioramento delle attrezzature di cucina, di franchi 350.000.—.

Per la copertura di questa spesa, il Comitato amministrativo dell'Istituto Von Mentlen chiede il sussidio dello Stato nell'ambito delle provvidenze assicurate dalla

Legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza.

Il patrimonio della Fondazione è valutato in Fr. 714.063,90, compreso il fabbricato per la Colonia estiva sito a Rodi.

Il rendiconto di esercizio dell'anno 1963 dà una risultanza attiva di Fr. 6.392,15 su un'entrata di Fr. 157.504,85 per pagamento rette (media Fr. 4,— al giorno per bambino) e un introito di Fr. 23.182,40 di sussidi per la Scuola interna e offerte varie: l'elenco delle spese non considera il valore dei prodotti (verdura e frutta) forniti dall'orto e dal frutteto dell'Istituto.

Le prestazioni che l'Istituto Von Mentlen fornisce ai minorenni e la situazione sociale degli ospiti qualificano l'Istituto stesso tra quelli che, per carattere e importanza, servono all'applicazione della Legge citata.

Di conseguenza, chiediamo che lo Stato concorra con un sussidio pari al 40 % della spesa, corrispondente a Fr. 140.000,—, alla realizzazione dei lavori di ammodernamento dell'Istituto Von Mentlen.

Nella certezza che il Gran Consiglio vorrà, accogliendo le nostre proposte, sostenere gli sforzi che l'iniziativa privata compie per completare e migliorare le attrezzature assistenziali ed educative per i minorenni del nostro Cantone, vi preghiamo di gradire, Onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :
Beati

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la concessione di un sussidio per la costruzione
della Casa del bambino della Fondazione Torriani a Mendrisio

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

richiamato l'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia,
della fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963;

visto il messaggio 6 luglio 1965 n. 1305 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Alla Fondazione Torriani di Mendrisio è concesso un sussidio di Fr. 794.561,— pari al 40 % delle spese di costruzione della nuova Casa del bambino a Mendrisio.

Art. 2. — La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Lo Stato si riserva di effettuare il collaudo dell'opera, dopo di che disporrà per le modalità del versamento, che saranno stabilite con apposito decreto esecutivo, in rate annuali secondo le disponibilità di cassa.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio per l'ammodernamento
dell'Istituto Von Mentlen a Bellinzona

(del.)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

richiamato l'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia,
della fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963;

visto il messaggio 6 luglio 1965, n. 1305 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Alla Fondazione Valeria Von Mentlen di Bellinzona è concesso un sussidio di Fr. 140.000,—, pari al 40 % delle spese di ammodernamento dell'Istituto Von Mentlen di Bellinzona.

Art. 2. — La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Lo Stato si riserva di effettuare il collaudo dell'opera, dopo di che disporrà per le modalità del versamento, che saranno stabilite con apposito decreto esecutivo, in rate annuali secondo le disponibilità di cassa.

Art. 4. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.
